

CARCERI TAVOLO DI LAVORO SUL VOLONTARIATO CONVOCATO DAL GARANTE REGIONALE NOBILI

Il vescovo Spina: «Sostegno ai detenuti per il recupero»

SOSTEGNO, vicinanza e aiuto. Risponde allargando le braccia il vescovo di Ancona monsignor Angelo Spina intervenendo al tavolo di lavoro sul volontariato in carcere, riconvocato dal Garante dei diritti, Andrea Nobili, per fare il punto della situazione anche alla luce del riaccutizzarsi di alcuni problemi nei penitenziari delle Marche.

«Quella dei detenuti – ha detto – è una realtà complessa, sono persone che hanno rotto un patto sociale, perdendo la loro libertà. Per riconquistarla hanno bisogno di sostegno, vicinanza e aiuto. Il nostro impegno deve andare in questa direzione». All'incontro hanno partecipato - oltre ai rappresentanti di diverse associazioni - il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo, il dirigente dell'area detenuti e trattamento del Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria, Marco Bonfiglioli, il

consigliere regionale Gianni Maggi, e in videoconferenza da Bruxelles la presidente regionale di «Antigone», Giulia Torbidoni.

«Il ruolo del volontariato – ha sottolineato Nobili – diventa tanto più importante in un momento che vede il riaffiorare di vecchi problemi, ma anche di nuove emergenze. Cresce la popolazione carceraria e contemporaneamente cambia la fisionomia dei detenuti, sull'onda di un disagio sociale crescente. Altro problema è la compressione delle risorse, che non permette di concretizzare iniziative determinanti per la vita in carcere e per il ricollocamento dello stesso detenuto nella società. Ultimo, e non meno importante aspetto della situazione complessiva, la necessità di attivare una seria ed adeguata mediazione culturale».

Tappe di un percorso che chiama direttamente in causa anche le istituzio-

ni, con l'obiettivo di attivare interventi il più possibile condivisi. «Seguiamo costantemente il monitoraggio messo in atto dal Garante – ha detto il presidente Mastrovincenzo – per avere consapevolezza delle evoluzioni che stanno caratterizzando il sistema carcerario. Il nostro impegno è stato ribadito anche attraverso la mozione approvata dal Consiglio e l'inserimento in bilancio di risorse economiche che permettono di supplire, purtroppo in parte, ai mancati trasferimenti statali. È importante intervenire anche nei singoli settori e proprio in questa direzione nei prossimi giorni parteciperemo con il Garante ad un tavolo con gli psicologi che operano in carcere».

Intanto i Radicali italiani visitano invece oggi le carceri di Ancona, autorizzati dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito di una mobilitazione nazionale che coinvolge 30 istituti di pena.

